

La fuga in Italia con Robert, una settimana dopo il matrimonio segreto, era la riscossa da molti anni di amorosa prigionia di un padre che, nonostante Elizabeth fosse la prima di una numerosa schiera di figli, la teneva rinchiusa in casa per la sua grave malattia polmonare, che veniva curata con morfina e laudano. Il padre non perdonò mai Elizabeth per il suo "tradimento" e questa fu la sua unica spina nel cuore per aver scelto di vivere con Robert.

Arrivarono a Firenze nel 1847, dopo essersi fermati a Parigi ed aver trascorso anche sei mesi a Pisa. Trascorsero le loro prime due notti fiorentine all'Hotel du Nord, il 20 e 21 Aprile 1847, per poi trasferirsi prima in Via delle

Belle Donne, vicino a Piazza Santa Maria Novella, poi a Casa Guidi per tre mesi, poi ancora in Piazza Pitti e finalmente a Casa Guidi definitivamente.

Vi si stabilirono il 9 maggio 1848 e vi vissero felici fino al 29 giugno 1861, quando Elizabeth lasciò Robert, Firenze e la vita su questa terra.

Il nome Casa Guidi fu voluto da Elizabeth in modo da rendere la casa più familiare ai fiorentini. Il Signor Guidi era infatti il nome del padrone di casa.

Si trova al piano nobile di un palazzo del quindicesimo secolo in piazza San Felice, quasi all'angolo con Via Mazzetta, presso Piazza Pitti.

Sul portone è visibile una lapide commemorativa del 1861, anno della morte di Elizabeth. Vi fu posta dal Comune di Firenze in ricordo della sua poesia considerata come anello aureo tra l'Inghilterra e l'Italia. La frase è di Niccolò Tommaseo.

La pianta dell'appartamento ed il numero delle stanze che troviamo oggi a Casa Guidi corrispondono a quelle prese in affitto dai Browning prima nel 1847 e definitivamente nel 1848.

In questa casa il 9 marzo 1849 nacque il loro unico figlio Pen, quasi per miracolo da una madre quarantatreenne e malata, che aveva già perso tre figli in gravidanza, probabilmente per l'uso di morfina ed oppio. La nascita di Pen unì indissolubilmente i Browning a Casa Guidi. Pen aveva un nome molto più complicato, Robert Wiedemann Barrett Browning, ma quando cominciò a balbettare il suo nome, diceva ripetutamente "Penini", da qui il soprannome che lo accompagnò per tutta la vita.



E' in queste stanze che il loro unico figlio ha mosso i primi passi, ha iniziato a suonare il piano ed ha tenuto sei coniglietti sul terrazzo, amorevolmente accuditi dalla fedele governante Wilson.

E' nelle cantine di Casa Guidi che fu sepolto il compagno di sventure di Elizabeth, Flush, il cocker spaniel che negli anni bui di Elizabeth, prima di incontrare Robert, era stata la sua unica compagnia e consolazione. Flush morì molto vecchio, sotto gli occhi di Pen, che cercò poi di dimenticarlo con i coniglietti di cui abbiamo parlato.

In queste stanze si scrissero molti libri famosi, come "Aurora Leigh" di Elizabeth Barrett.

Questa casa è ricordata anche nel capolavoro di Robert Browning, "The ring and the book" (L'anello e il libro), ispirato dal famoso libro giallo-documenti riguardanti il processo contro il nobile aretino Guido Franceschini - che Robert trovò sulle panchine di pietra di Palazzo Medici Riccardi.

"Percorsi la piazza verso la statua di marmo di Baccio, verso il piedistallo su cui si erge, in atto di minaccia, Giovanni dalle Bande Nere, con la lancia alzata, fra un palazzo e una chiesa, il palazzo Riccardi dove vissero quelli della sua famiglia, e la chiesa di San Lorenzo, dove essi riposano. Ho trovato questo libro su quel piano esterno del palazzo che serve da sedile, dove un tempo i servi dei Medici erano soliti oziosi..."

(da "L'anello e il libro")

"Così leggendo questo libro appena trovato..... mi trovai a casa mia, presso la chiesa di San Felice, Casa GUIDI, nell'atrio di essa, ove l'oscurità comincia con la prima pietra del freddo scalone..."

(da "L'anello e il libro")

> LA SALA DA PRANZO

Entrando nella sala da pranzo ariosa e luminosa, con due finestre su via Mazzetta, sul grande tavolo ogni cosa esposta parla dei due poeti e del loro amore.

Sotto il vetro della grande credenza si possono ammirare alcuni oggetti come una spilla, bottoni di cristallo, una scatola porta fiammiferi, dei libretti autografati e tre

